

LA COMUNITÀ LOCALE PER LE IMPRESE SOCIALI

UN PROGETTO EUROPEO IN VALLE CAMONICA

di Elisa Chiaf I



Chi possono essere i soggetti finanziatori delle imprese sociali? Inizia questo mese un progetto voluto da Cassa Padana, Consorzio Solco Camunia, Consorzio Koinon e Centro Studi Socialis. Come primo passo saranno coinvolti i clienti delle 8 filiali della Valle che questo mese riceveranno una lettera, con allegato un questionario anonimo, in cui si richiederà di rispondere a poche e semplici domande per capire se esiste o meno una predisposizione a finanziare l'impresa sociale da parte dei cittadini, artigiani, imprenditori.



Nel corso del 2013 Cassa Padana ha presentato un progetto europeo dal titolo *“Supporting the demand and supply side of the market for social enterprise finance”* che mira a studiare e formare le imprese sociali e i soggetti finanziatori, affinché possano dialogare tra loro e trovare strumenti adeguati al sostegno finanziario di imprese non-profit. Il progetto è stato approvato e dallo scorso dicembre fino all’agosto 2015 le attività pianificate dovranno essere realizzate e concluse. I partner di progetto, con cui Cassa Padana ha collaborato nel definire attività e obiettivi, sono il Consorzio Solco Camunia - che associa cooperative sociali della Valle Camonica - il Consorzio Koinon - società di formazione del sistema Confcooperative Brescia che offre percorsi di training e affiancamento specializzati alle cooperative - il Centro Studi Socialis, ente di ricerca dei due atenei bresciani che studia le imprese sociali e il terzo settore.

Il territorio oggetto di analisi per il progetto è la Valle Camonica, quindi clienti e soci delle 8 filiali di Cassa Padana, i cittadini, le associazioni e le realtà di impresa della Valle Camonica e, specificatamente, 12 imprese sociali camune.

Il progetto ha l’obiettivo di trovare modalità, strumenti e soggetti per costruire un sistema finanziario adeguato per le imprese sociali.

Ma chi sono le imprese sociali? Si tratta di tutte quelle attività di impresa che hanno finalità sociale, tendenzialmente senza scopo di lucro e che prevedono il coinvolgimento nelle attività dei propri lavoratori e beneficiari. Si tratta principalmente di cooperative sociali, sia che erogino servizi sociali, assistenziali, socio-sanitari ed educativi (cooperative sociali di tipo A), sia che svolgano altre attività d’impresa inserendo al lavoro personale svantaggiato (cooperative sociali di tipo B).

Chi possono essere i soggetti finanziatori delle imprese sociali? In realtà non

che mira al profitto o al ritorno economico, è un’impresa “meno attrattiva” di capitali. Nonostante questa sua natura, la necessità di reperire fonti di finanziamento per svolgere al meglio il proprio operato è una necessità che si fa sempre più viva e impellente, soprattutto con le esigenze di innovazione e miglioramento che il mercato richiede al giorno d’oggi. Da servizi tradizionali, spesso sostenuti dagli enti locali, ormai le imprese sociali puntano all’innovazione di servizio e di prodotto, e questo porta al bisogno di capitali. Inoltre, le ristrettezze degli Enti Locali in questa fase storica, fanno sì che le imprese sociali debbano cercare e trovare altri e nuovi sostenitori.

Obiettivo del progetto è quindi comprendere quali siano i soggetti più “adeguati” per finanziare l’impresa sociale e quali caratteristiche le imprese sociali debbano avere per attrarre tali tipologie di finanziamenti.

Una delle prime fasi del progetto sarà una ricerca, condotta dal Centro Studi Socialis, per indagare se nel territorio della Valle Camonica vi è disponibilità di capitali che possano essere indirizzati alle imprese sociali camune. Questa tipologia di indagine andrà soprattutto a verificare la disponibilità dei potenziali finanziatori, l’interesse a finanziare realtà sociali e soprattutto la disponibilità a “pazientare”, quindi ad avere risultati economici più dilazionati nel tempo e probabilmente meno vantaggiosi rispetto a un investimento di mercato.

Da quest’ultima definizione si capisce perché il filone di indagine riguardi l’identificazione di “capitali pazienti”. A tal proposito, in questo mese di gennaio 2015, sarà inviata a tutti i clienti delle filiali camune di Cassa Padana una lettera, con allegato un questionario anonimo, in cui si richiederà di rispondere a poche e semplici domande sul tema, al fine di rilevare la presenza (o l’assenza) di una predisposizione a finanziare l’impresa sociale da parte dei cittadini, artigiani, imprenditori, ecc. della Valle Camonica. Quello che chiediamo è la disponibilità a partecipare all’indagine, consapevoli che un maggior numero di risposte darà una maggiore validità ai risultati. Per dubbi o informazioni rivolgersi a **Sandra Bassi** (sandra.bassi@cassapadana.it, tel.0364.360616). ●



COMPUTER, STAMPANTI, MATERIALE DIDATTICO E UN PARCO GIOCHI PER LA MATERNA VALVERTI DI BRENO

di Sandra Bassi | sandra.bassi@cassapadana.it

La scuola materna “Ing. E. Valverti” paritaria e di ispirazione cattolica, è nata nel 1929 a Breno per il generoso desiderio dei coniugi Valverti di accogliere e custodire i bambini poveri. È stata poi eretta a Ente Morale con decreto presidenziale del 18 ottobre 1946. Oggi ha sede a Breno in via Annunziata Cocchetti 6 e garantisce un importante servizio accogliendo bambini dai 3 ai 36 mesi.

Cassa Padana, da sempre attenta alle esigenze del territorio, ha accolto l’appello di aiuto della scuola, contribuendo all’acquisto di un computer con stampante, materiale didattico per integrare le attività di apprendimento, alcuni passeggini per allietare i riposi dei più piccoli. A primavera verrà inoltre abbellito il parco giochi esterno.

